



**Armando
Calabrese**
«Why Not»

Dodicilune, distr. Ird

Armando Calabrese (p.).

Erice, 21-11-13.

Dopo essersi conquistato una solida reputazione come concertista classico (nel suo curriculum le lauree, i diplomi e gli attestati si sprecano: dal conservatorio di Santa Cecilia al Berklee di Boston), Calabrese sembra avvicinarsi sempre più al jazz. Se nell'album «*Over The Rainbow*» oscillava ancora tra le due sponde, con qualche cedimento di troppo al virtuosismo, in questo cd appare davvero in grado di saltare il fosso e di abbandonarsi al proprio estro creativo.

Con la raffinata sensibilità che contraddistingue il suo pianismo, standard immortali come *Stella By Starlight*, *Misty*, *All The Things You Are*, *I Love You Porgy* vengono completamente trasfigurati con inediti spunti e interludi destinati ad arricchirne le linee melodico-armoniche senza snaturale, nel tentativo, perfettamente riuscito, di esaltarne ulteriormente la bellezza (il disco è dedicato «ai moderni cercatori di bellezza»). Il personalissimo linguaggio, nel quale tecnica, musicalità e lirismo riescono a fondersi mirabilmente, fa di Calabrese un artista completo e quel che più conta non omologabile, il che, in un momento in cui i pianisti usciti dalle scuole di jazz tendono sempre più a somigliarsi, non è davvero poco.

Lombardi